

A colloquio sull'argomento con Massimo Arcamone (PRI)

# Oggi incontro decisivo sul piano di sviluppo

Stamane si incontrano capigruppo e segretari regionali - Il consigliere repubblicano mette in luce la positività dei processi unitari in corso

PERUGIA - La discussione sul piano regionale di sviluppo stamattina entrerà in una fase decisiva. A Palazzo Cesaroni torneranno a vedersi intatti capigruppo e segretari regionali dei partiti per vagliare tutte le possibilità di giungere ad un'elaborazione unitaria del testo del piano che lunedì 22 maggio dovrà essere approvato dal consiglio regionale.

Ieri abbiamo voluto sentire l'opinione dell'avv. Massimo Arcamone, consigliere regionale repubblicano, che dei temi della programmazione da sempre, possiamo dire, è attento interprete. Ecco il testo dell'intervista.

**Avv. Arcamone secondo lei come andrà a finire? Con un voto positivo di tutte le componenti del Consiglio?**

La discussione seguita ad andare avanti, se così si può dire, attraverso una serie di rinvii. L'ultimo dei quali è stato essenzialmente motivato dalla difficoltà di arrivare ad un voto positivo sul programma qualora si manifestino determinate condizioni di carattere politico e di contenuto.

La vera novità è che tutti hanno acquisito la consapevolezza che, in un momento così drammatico per il Paese è necessario raccogliersi intorno alle istituzioni per garantire l'unità del sistema di governo e di rappresentatività.

Allora lei dà quasi per scontato un'approvazione unitaria del piano? In altre parole ci sarà intorno alla istituzione regionale quel consenso e quella apertura che lei sostiene come necessari?

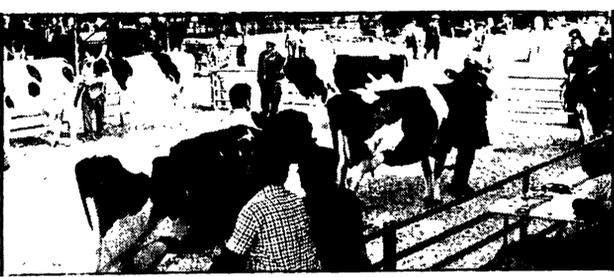
Questo sono temi che i repubblicani sostengono da tempo, ed in particolare, per quanto riguarda il piano di sviluppo, sin dal gennaio, quando presentarono in consiglio il documento votato all'unanimità che indicava proprio questa prospettiva.

Anche i socialisti, attraverso un intervento insolitamente moderato di Fiorelli sono ben più avvertiti su questa apertura della DC.

**Ma sul terreno più propriamente politico cosa succederà?**

Stamattina i capigruppo consiliari sponderanno la possibilità di queste nuove convergenze programmatiche in vista della nuova data di elezione del 29 e 30 maggio. Io ho l'impressione che si proporrà anche il discorso della presidenza del consiglio. Questa volta, però, in forma più ancorata ai contenuti programmatici.

E' la quarta edizione di « Umbria Carni » Un gran numero di iniziative previsto in questi giorni Manifestazione da aprire anche ai « non addetti ai lavori »



# Da oggi a Bastia Umbra capi di bestiame per «ogni gusto»

PERUGIA - « Umbria Carni » mostra mercato delle carni integrative, si inaugura stamane al Foro Boario di Bastia Umbra.

L'apertura ufficiale della manifestazione, con la presenza del presidente della giunta regionale, Germano Marzi e degli assessori al dipartimento, Mario Belardinelli e Pierluigi Neri, segnerà l'inizio della « tre giorni » a base di dibattiti, aste ed esposizioni di vario genere che caratterizzano le tradizionali appuntamenti primaverili, per allevatori e quanti si interessano di zootecnia.

sette offrirà la possibilità di unire una corretta conoscenza e di un confronto concreto su quello che a livello governativo e regionale viene proposto per la zootecnia e, più in generale, per l'uso delle risorse agricole.

Il dibattito durerà tutta la giornata e verterà anche su altri temi che riguardano in particolare la situazione regionale. Il piano quinquennale dell'ESAU costituisce la base per ulteriori riflessioni.

« Umbria Carni » anche quest'anno sarà l'occasione per fornire informazioni e confrontare diverse posizioni su problemi concreti della zootecnia. Stamane infatti, dopo il taglio del nastro inaugurale, il primo dibattito sarà dedicato al tema dell'« Agricoltura ». Giovanni Marconi, il presidente della commissione agricoltura del Senato, Emanuele Macaluso, vedrà la presenza dei responsabili regionali delle commissioni agrarie di tutti i partiti democratici.

Ma a Bastia l'occasione è particolarmente interessante soprattutto in giugno. In un periodo in cui si parla di ritorno all'agricoltura l'attivazione delle carni integrative offre concrete possibilità di lavoro a chi vi si dedichi anche solo marginalmente. Ovvero il problema della terra e della difficoltà per l'otterrerla, da parte di chi non possiede neanche piccoli appezzamenti marginali adatti a questi allevamenti, rimane aperto. Anche di questo, però, si potrà parlare e dibattere in una mostra che, fin dal suo nascere, si è proposta come occasione di nuovo incontro e dibattito su tutti i problemi dell'agricoltura.

## Il programma di domani

Ore 7 Arrivo e sistemazione degli ovini caprini ed equini da carne di allevatori singoli e associati.

Ore 10 Incontro dibattito sul tema « Primi risultati dell'indagine sugli ovini appenninici in provincia di Perugia, Terni e Arezzo, in vista della costituzione dello standard di razza » relatore prof. Domenico Sarti docente dell'istituto di zootecnia generale della facoltà di agraria dell'università di Perugia. L'allevamento ovino e caprino in relazione all'utilizzazione dei terreni collinari risultati delle esperienze condotte dall'ESAU negli allevamenti di Castiglione Albano, Valle Obbia, Azienda del Subasio; relazione del Dr. Nicola Pace dell'ufficio zootecnico dell'ESAU.

E' l'area della SPEA

# Tolto il filo spinato: a Narni 100 ettari sono da utilizzare

La Marina ha tolto la servitù militare - Il problema di dieci lavoratori

NARNI - Un vasto appezzamento di terreno che si trova ai margini del centro abitato di Narni Scalo sarà « smilitarizzato ». Scomparrà così quell'isola, circondata dal filo spinato, che costituiva un compressibile impedimento allo sviluppo di uno dei maggiori centri industriali della regione.

L'area in questione è quella di proprietà della SPEA. La SPEA era un'industria bellica, sorta a Narni Scalo proprio all'inizio della seconda guerra mondiale. Doveva fornire materiale esplosivo all'« allora » Regia Marina ». Parte del lavoro veniva anche riservato al caricamento dei siluri.

Finita la guerra, la fabbrica fu chiusa, ma la vasta area occupata restò zona militare. In questi anni Narni Scalo si è andata espandendo: le industrie che c'erano si sono ingrandite, altre ve ne sono sorte. Se prima della guerra vi erano poche modeste abitazioni, adesso il centro abitato conta quasi 7 mila abitanti.

E' rimasta l'isola circondata dal filo spinato della SPEA, situata poco distante dalla stazione ferroviaria, al confine con l'Elettrocarbonium, ai margini delle abitazioni. Si tratta di circa 100 ettari di terreno, pianeggiante, che potrebbero essere utilizzati proficuamente sia per l'agricoltura che per consentirvi l'insediamento di nuove industrie. Per tutti questi anni la vasta area è stata pressoché abbandonata a se stessa e, fermi i macchinari, non è stata utilizzata se non per farvi pascolare qualche decina di capi di bestiame.

A buon punto a Terni il dibattito sui centri civici comunali

# Ecco dove e in che modo sorgeranno i nuovi centri di aggregazione

Scelti tre quartieri - Per l'edificazione convenzioni con privati

TERNI - Pur nelle attuali ristrettezze finanziarie è possibile per il comune costruire dei centri civici in quei quartieri dove non esistono spazi per incontrarsi, per discutere, per trascorrere il tempo libero in maniera creativa. L'amministrazione comunale ritiene che questa possibilità esiste ed è per questa ragione che ha messo a punto un proprio programma che dovrebbe consentire la realizzazione (per ora) di tre centri civici.

Per adesso la scelta è caduta su tre popolosi e moderni quartieri che hanno una maggiore esigenza di spazi da destinare ad un uso collettivo. I tre quartieri sono: Cospic, Cesure, Campitelli. Per costruire i tre centri civici, non disponendo di soldi propri, il Comune cercherà di accordarsi con dei costruttori privati.

L'accordo sarà posto in questi termini: il Comune metterà a disposizione le aree fabbricabili, sulle quali sarà possibile costruire un complesso di edifici da destinare a diversi usi. Parte di questi complessi architettonici sarà ceduta, a queste condizioni, per le aree, al Comune, mentre la parte restante rimarrà di proprietà privata.

Più precisamente, all'interno di questi « centri di quartiere », nella parte che resterà di proprietà privata, dovranno trovare una sede uffici, negozi, ristoranti, attrezzature ricettive. Nella parte che sarà riceduta al Comune dovranno essere collocati il centro civico, il poliambulatorio, la palestra, una sala polivalente. Su questa proposta si è già espresso favorevolmente la commissione urbanistica del comune.

**DOMANI A TODI INCONTRO CON FERDINANDO ADORNATO**

Domani pomeriggio, sabato, ore 16, presso il locale Tuderio di Todi i circoli giovanili della FGCI e del PCI di Todi, d'intesa con il compagno Ferdinando Adornato, si terrà un incontro con il compagno Adornato, sulla questione giovanile diventa questione nazionale. Rivoluzione, Stato, Democrazia: quale collocazione di questi temi nella realtà italiana e nella coscienza giovanile.

Durante l'ultima riunione si è discusso anche sulle caratteristiche più specifiche che ognuno dei singoli centri civici dovrà avere. Per quanto riguarda Cospic l'area edificabile a disposizione ricopre una superficie di 28.500 metri quadrati, sulla quale potranno essere edificati 49.740 metri cubi. La struttura che vi sarà realizzata dovrebbe essere, per la parte privata, la realizzazione di un centro commerciale, di uffici, attrezzature ricettive, un ristorante e un cinema.

Per la manifestazione nazionale di settore che si svolge oggi

# Delegazione di chimici ternani a Brindisi con un occhio ai problemi di casa nostra

Assemblee sono state tenute in tutte le fabbriche chimiche della provincia - I gravi problemi della Linoleum e della Terni Chimica - A colloquio con il compagno Ricci della FULC provinciale

TERNI - Alcune centinaia di lavoratori chimici di Terni parteciperanno alla manifestazione nazionale che si terrà oggi a Brindisi. In preparazione sono state tenute assemblee in tutti i complessi chimici della provincia; all'interno delle industrie del gruppo Montedison di quartiere Polymer, in quelle ENI, ANIC di Neramontoro, nelle industrie di Narni Scalo: l'Elettrocarbonium e la Linoleum. I temi nazionali che sono stati così intrecciati a quelli più prettamente locali. Al centro della discussione, nel corso delle assemblee, sono stati posti i grandi nodi che il Paese deve sciogliere: il terrorismo, la difesa delle istituzioni e della democrazia, l'impegno

Le organizzazioni sindacali hanno fatto loro proposte per lo sviluppo di tutte le industrie chimiche ternane, ma la convinzione che si è in presenza di industrie che hanno buone prospettive di mercato. Se, da una parte, la produzione è in crescita, dall'altra, i punti deboli. Il primo è rappresentato dalla Linoleum di Narni Scalo. E' appena finito un lungo periodo di cassa integrazione e la direzione non ha fornito nessuna risposta alla richiesta di certezza lavorativa dei lavoratori preoccupati. « Restano per ora tutti, aggravate dal fatto che l'azienda non investe denaro e che il personale di finanziazioni che gli sono stati concessi.

E' L'IMPEGNO DELL'ISTITUTO STORICO REGIONALE

# Ricerca storica fuori dagli schemi

Previsti la presentazione di volumi e filmati e una serie di seminari

PERUGIA - Il repertorio e la catalogazione del materiale storico, un ristorante, un cinema-teatro e una casa-club per studenti. Per quanto riguarda la parte pubblica si pensa di realizzare una palestra e una sala spettacoli.

A Campitelli si può disporre di una superficie di 3.800 metri quadrati, sulla quale si potranno costruire 26.157 metri cubi. Per gli usi ai quali è destinato questo complesso edilizio non vi sono significative differenze rispetto ai due precedenti.

« Storia dell'Umbria tra la Costituzione e lo Statuto regionale », la mostra (attuale) in corso) sulla storia dell'industria in Umbria e la pubblicazione di un notiziario trimestrale.

L'opera di raccolta e schedatura dei fondi assume ovviamente un grande rilievo, soprattutto se si tiene conto delle condizioni nelle quali tutti i lavoratori nei prossimi mesi: « Economia e società, vita culturale e movimenti politici in Umbria dalla crisi del fascismo ai primi anni cinquanta ». Organizzazione e presenza sociale della Chiesa in Umbria dai primi del Novecento al secondo dopoguerra. » Per lo studio delle trasformazioni del mondo rurale in Umbria tra il fascismo e gli anni cinquanta.

A colloquio ad Assisi con il compagno Cecati sui risultati elettorali

# Una riflessione da approfondire con coraggio

I motivi del negativo risultato del PCI - Unità non deve più significare appiattimento - Dialogo con la gente

PERUGIA - In tutte le sezioni del partito è iniziata un'attenta valutazione dei risultati elettorali del 14 e 15 maggio. Particolarmente impegnati in questa analisi sono, ovviamente, i compagni di Assisi, Amelia e Trevi. I tre Comuni in cui si è votato. Si cerca di comprendere insieme le ragioni generali e locali che hanno determinato la flessione del consenso nei confronti del PCI.

Ad Assisi ieri sera si è già svolto il comitato di sezione, abbiamo conversato a lungo con il compagno Vittorio Cecati, capoluogo comunista in questa città, per sapere quali sono le prime spiegazioni che vengono date del voto e il comportamento della elettorato in Umbria - risponde - riflette alcune tendenze nazionali sulle quali è aperto un intenso dibattito critico in tutto il partito. Non dobbiamo però nemmeno dimenticare le ragioni specifiche che hanno determinato questo andamento nelle località umbre.

Quando parli di « cliente », sono a che cosa alludi in particolare? « Soprattutto alla concessione di licenze edilizie. Ma l'affermazione è valida anche in generale. Ad Assisi non si è mai governato attraverso piani ed atti programmatici: si è sempre preferito un rapporto personalistico, come dire, « di favore ».

Il PCI ha denunciato in modo adeguato questi fatti? « Credo di no. Talvolta fu fatto il Comune di Assisi per un malinteso senso della politica di unità fra le forze democratiche, abbiamo trascurato il momento della polemica ed anche dello scottato là dove era necessario. Credo, insomma, che non abbiamo incalzato abbastanza la DC e l'amministrazione comunale nel suo insieme ».

« Accanto a ciò - continua Cecati - e nostra precisa volontà sviluppare per un lungo periodo un grande dibattito in tutto il partito. La riflessione non può e non deve finire qui. Bisognerà poi lavorare per corruggere la scintilla che è nel rapporto iscritti votanti ed infine essere più presenti fra la gente.

« Ritengo che per un certo periodo non abbiamo fatto ciò con sufficiente impegno ed entusiasmo. I risultati e lettorati dipendono anche da questo. E' nella tradizione del nostro partito per la capacità di riflettere e di impegnarsi in una battaglia politica e di massa.

« Non smetteremo certo di portare avanti con fermezza ed insistenza la nostra politica unitaria. Faremo ciò con una maggiore ricchezza di proposte concrete con più incisività e combattività.

g. me.



OSCAR VALDAMBRI E FRANCO PIANA

All'esposizione dei grammofoni di Ospedalicchio

# Jazz « ad alta fedeltà » per 4 giorni fra apparecchi supermoderni

Oscar Valdambri e Franco Piana alla tromba, Enrico Pierannunzi al pianoforte. Bruno Tommaso al basso. Bruno Biriaco alla batteria e Dino Piana al trombone questa sera suoneranno al centro REDAR-HI-FI di Ospedalicchio (statale Perugia-Foligno). La manifestazione è gratuita e la parte di quattro giornate in cui, all'esposizione di riproduttori, sonorità ad alta fedeltà, si affiancano una serie di concerti con artisti umbri e di fama nazionale.

Ieri sera il pianista perugino Giuseppe Pelli si esibì in un « solo » dopo un concerto di sassofono e un concerto di tromba e il Linoeum rappresentano gli anelli deboli della catena, è anche vero che i problemi non mancano nemmeno per gli altri. Proprio domani si torna a discutere sulla richiesta avanzata dalla Merak di ricorrere alla cassa integrazione per 32 dipendenti, 12 dei quali occupati nel laboratorio ricerca. Il sindacato ha già annunciato che non è d'accordo.

### I CINEMA

PERUGIA	TIRENNO: All'ombra delle piramidi	FIAMMA: Love story
LILLI: Uccidono, ma hanno paura di morire	MICINO: Il gatto dagli occhi d'oro	MODERNISSIMO: Elvira Calzavara
LAUREA: Scherzi da prete	LAVIN: Porgi l'atra gancia	PASSIGNANO
FOLIGNO	CONCORDIA: (chiuso)	CONCORDIA: (chiuso)
VITTORIA: Taxi loer	DERUTA	ITALIA: La mezzetta
DERUTA: Il gatto dagli occhi d'oro	TODI	ASTRA: Umbertide
COMUNALE: Punto di rottura	TERNI	ELIOS: La nuora
POLITEAMA: L'uomo del mirino	VERDI: Melodramma	ORVIETO
		SUPERCINEMA: Le brache del povero
		CORSO: Forza Italia
		MALAZZO: Emanuele e la
		m. cann ball